

Si chiede esenzione da imposta di bollo e registro ai sensi dell'art. 3 dell'articolo 82 D.Lgs 112/2017

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE

"DIAPHORA KALE"

L'anno 2021 il giorno 25 del mese di marzo alle ore 18.00 presso la sede sociale in Brescia (BS) Via Nona, Villaggio Sereno n. 109 si riunisce in seduta straordinaria l'assemblea dei soci dell'associazione DIAPHORA KALE' previa convocazione a termini di statuto, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Adeguamento dello Statuto in base alla riforma del Terzo Settore e assunzione della natura di Associazione di Promozione Sociale;

Sono presenti tutti i soci nelle persone dei Sigg.ri:

Margini Vittorio, nato a Brescia il 23/03/1984 e residente a Brescia in Via S. Faustino 33 CF MRGVTR84C23B157G;

Lombardi Roberto, nato a Brescia il 06/08/1951 e residente a Castenedolo (BS) in Via Garibaldi n. 28 CF LMBRRT51M06B157A;

Tura Matteo, nato a Brescia il 02/06/1994 e residente a Brescia, Villaggio Sereno Traversa II n. 56 CF TRUMTT94H02B157G;

Lombardi Uzabakiliho Cesare, nato in Rwanda il 07/04/1990 e residente a Castenedolo (BS) in Via Garibaldi n. 28 CF LMBZKL90D07Z338X;

De Carli Cinzia, nata a Brescia il 02/06/1959 e residente a Brescia in Via Pila n. 2 CF DRLCNZ59H24B157E;

De Carli Livia, nata a Brescia il 23/05/1962 e residente a Brescia in Villaggio Sereno Traversa II n. 96 CF DCRCNZ59H42B157E;

Bignetti Camilla, nata a Brescia il 10/08/1995 e residente a Brescia in Villaggio Sereno Traversa II n. 96 CF BGNCLL95M50B157M;

Fanelli Silvia, nata a Brescia il 02/09/1987 e residente a Brescia in Via Farfengo 39 CF FNLSLV87P42B157E;

Tura Gabriele, nato a Brescia il 30/01/1992 e residente a Brescia, Vill. Sereno Trav. II n. 52 CF TRUGRL92A30B157T;

Pelizzari Giulia, nata a Brescia il 27/09/1984 e residente a Brescia, Viale Venezia 11/A CF PLZGLI84P67B157X;

Presiede il presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Margini Vittorio, il quale accerta la regolare costituzione dell'assemblea per la presenza di tutti i soci e chiama il sig. Tura Matteo, che accetta, a fungere da segretario.

Prende la parola il Presidente il quale con riferimento all'unico punto all'ordine del giorno ricorda ai presenti che è necessario adeguare le clausole del vigente statuto alla nuova normativa in tema di terzo settore per poter poi essere annoverato tra gli enti di cui al D. Lgs 117/2017 e ottenere l'iscrizione al RUNTS. Tra le forme di ETS più consone alla natura e alla qualità dell'associazione si è individuato il modello dell'Associazione di Promozione Sociale, o APS, alle cui peculiarità si è deciso di adattare lo Statuto.

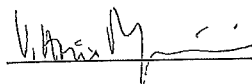
Segue un approfondito dibattito durante il quale il Presidente dà ai presenti lettura del nuovo Statuto di cui all'allegato A del presente atto e al termine, l'assemblea delibera all'unanimità:

- Di approvare il nuovo statuto dell'associazione come da Allegato A al presente verbale assumendo così la connotazione di Associazione di Promozione Sociale, o APS;
- Di stabilire l'entrata in vigore del nuovo Statuto a decorrere dalla data di iscrizione al RUNTS, la cui operatività è prevista per il mese di Aprile 2021;

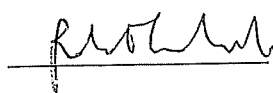
Alle ore 18.30, null'altro essendovi a deliberare la riunione si scioglie previa redazione e approvazione del presente verbale.

I soci

Margini Vittorio



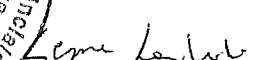
Lombardi Roberto



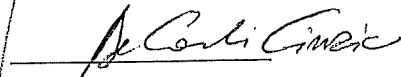
Tura Matteo



Lombardi Uzabakiliho Cesare



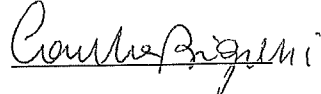
De Carli Cinzia



De Carli Livia



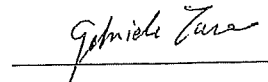
Bignetti Camilla



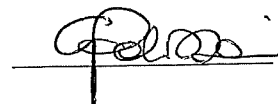
Fanelli Silvia



Tura Gabriele



Pelizzari Giulia



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
AGENZIA DELLE ENTRATE

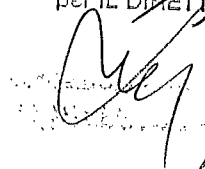
Direzione Provinciale di Brescia
Ufficio Territoriale di Brescia 2

Registrato il **- 7 APR. 2021**

al N. **1278** serie **3**

versati € **Esente** #

per IL DIRETTORE



STATUTO ASSOCIAZIONE

"ASSOCIAZIONE DIAPHORA KALÉ" – Associazione di promozione sociale o A.P.S."

TITOLO I. DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1. *Costituzione, sede e durata*

È costituita l'Associazione denominata "ASSOCIAZIONE DIAPHORA KALÉ - Associazione di promozione sociale o A.P.S.", di seguito denominata semplicemente Associazione.

L'Associazione utilizza quale acronimo "ASSOCIAZIONE DIAPHORA KALÉ - Associazione di promozione sociale o A.P.S."

L'Associazione utilizzerà negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico l'indicazione di ASSOCIAZIONE DIAPHORA KALE' - Associazione di promozione sociale o A.P.S..

L'Associazione è apolitica, apartitica, senza scopo di lucro ed intende operare nel pieno rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne.

L'Associazione fissa la propria sede in BRESCIA (BS), Via Nona Vill. Sereno n. 109.

Il trasferimento della sede legale all'interno dello stesso Comune non comporta modifica statutaria e potrà essere deliberata dal Consiglio Direttivo.

L'Associazione potrà istituire sedi secondarie in Italia o all'estero. L'organizzazione ed il funzionamento delle sedi secondarie, di seguito semplicemente sezioni, sarà disciplinato da apposito Regolamento.

L'Associazione ha durata illimitata.

ARTICOLO 2. *Statuto*

L'Associazione è un Ente del Terzo Settore ed è disciplinata dagli articoli 36 e seguenti del Codice Civile, dalle norme applicabili contenute nel D.Lgs. 117/2017 e s.m.i., dal presente Statuto, dai successivi regolamenti che saranno emanati e dai principi generali dell'ordinamento giuridico.

L'Associazione nasce per volontà di un gruppo di educatori nell'ambito della disabilità e dei disturbi evolutivi dell'apprendimento e dall'esperienza di accoglienza di giovani richiedenti asilo, nella convinzione che l'educare sia il possibile e concreto percorso da perseguire per rispondere alla pluralità dei bisogni educativi del contesto attuale.

Si osservano i cambiamenti che con velocità stanno modificando le relazioni sociali della comunità civile, con evidente risonanza nella scuola e nei servizi extrascolastici; si percepisce l'urgenza di affiancare le diverse realtà formative nel comune obiettivo di sostenere minori in difficoltà nel percorso di crescita e giovani adulti, a percepirsi capaci di convivere con responsabilità nella pluralità delle esperienze umane della società, ridefinendo la mappa culturale della cittadinanza.

"Diaphorà kalè" significa la bella diversità, la bella differenza.

La constatazione che ogni essere umano è diverso è un'esperienza feriale, immediata.

La stessa esperienza rimanda alla difficoltà di riconoscere e accettare la differenza perché questa consapevolezza è coerente a distanziarsi da modelli in cui riconoscersi o dentro cui restringere la molteplicità della vita.

Nel corso degli anni, il lavoro educativo ha consolidato la convinzione di sostenere nelle persone che stanno crescendo, la capacità di sentirsi uniche e rinforzare la resilienza nel difendere tale originalità nel corso della vita.

Anche l'impegno a fianco di bambini e giovani con disabilità, o con varie difficoltà, necessita di un lavoro paziente e costante per valorizzare la specificità che talvolta si dimentica proprio per il bisogno difensivo di leggere la diversità dentro un modello di funzionamento comune e che richiede lo sforzo di trovare altri modelli unici, e per questo, di riferimento altro.

Il senso del nostro impegno educativo tende quindi a restituire il riconoscimento della differenza, non soltanto la sua difesa: una restituzione della differenza grazie all'impegno sociale affinché ciascuno si percepisca responsabile della propria unicità dentro la comunità umana.

La cultura dell'alterità come principio etico del vivere insieme, ci suggerisce che ogni persona, col suo semplice esistere, fa la differenza nel mondo; in particolare, la fragilità di molte donne e uomini fa una bella differenza per trovare modi nuovi e inclusivi per la convivenza plurale, nella convinzione che dalle incrinature della fragilità umana si scoprono possibilità per poter vivere insieme.

L'Associazione persegue esclusivamente finalità di carattere sociale e di promozione educativo-culturale.

L'Associazione ha come obiettivo generale promuovere una progettualità tesa alla valorizzazione della tutela della dignità personale e del ruolo partecipativo del cittadino, per costruire e scegliere una società che si vuole abitare nel rispetto delle differenze, attuando un welfare generativo.

Per questo la prospettiva dell'Associazione considera la cittadinanza fragile come ambito progettuale privilegiato, forse perché da questa incrinatura dell'umano, la fragilità, è possibile condividere una visione sociale grazie alla quale ogni persona possa attivare e realizzare una vita autentica.

ARTICOLO 3. Finalità e attività di interesse generale

L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, per lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari e di terzi, in via esclusiva o principale, delle seguenti attività di interesse generale:

- 1) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- 2) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- 3) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- 4) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

In particolare l'Associazione si prefigge:

- Interventi educativi a favore di minori e giovani/adulti in condizioni di disagio, svantaggio, difficoltà scolastiche, sia con sostegno psicologico che economico, promuovendo l'inclusione sociale

- Interventi a favore di persone straniere e italiane, maggiorenni/minorenni per progetti formativi, scolastici, occupazionali, di accoglienza, strutturando anche esperienze/attività commerciali
- Iniziative culturali coerenti ai progetti in atto (corsi di formazione, convegni, collaborazione con università), promuovendo anche la cultura del volontariato
- Supporto legale per cittadini in difficoltà economica

Per il raggiungimento delle proprie finalità, l'Associazione potrà:

- Redigere progettualità educative/formative nei confronti dei destinatari e formazione specifica per operatori
- Promuovere partnership con fondazioni e enti locali per la realizzazione di progettualità
- Organizzare servizi sperimentali o accreditati diurni e residenziali
- Organizzare corsi di recupero scolastico, alfabetizzazione, percorsi di ricerca pedagogica ed etnopedagogica
- Organizzare percorsi di diritto alla conoscenza culturale e digitale per le donne del territorio
- Organizzare convegni e corsi di formazione
- Offrire uno spazio di ascolto e consulenza per questioni legali e orientamento giuridico per persone straniere
- Organizzare attività e laboratori di tipo occupazionale/commerciale per promuovere l'autonomia sociale della cittadinanza più fragile
- Ogni altra attività idonea al raggiungimento delle proprie finalità

L'Associazione inoltre, previa delibera del Consiglio Direttivo al quale è rimessa la facoltà di individuarle, intende svolgere, nei limiti *ex lege* previsti, attività diverse, secondarie e strumentali, rispetto alle precedenti attività di interesse generale.

Al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale l'Associazione potrà, infine, porre in essere attività ed iniziative di raccolta fondi anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva, ovvero in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore.

TITOLO II. ADERENTI

ARTICOLO 4. Ammissione

Sono aderenti dell'Associazione tutte le persone fisiche, le associazioni di promozione sociale e gli altri enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro che condividono le finalità dell'Associazione e s'impegnano per realizzarle versando l'eventuale quota associativa stabilita dal Consiglio Direttivo.

In caso di adesione all'Associazione da parte di altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, il numero delle associazioni di promozione sociale dovrà essere superiore al cinquanta per cento degli enti aderenti.

Chi intende aderire all'Associazione deve rivolgere espressa domanda al Consiglio Direttivo recante la dichiarazione di condividere le finalità che la stessa si propone e l'impegno ad approvarne e osservarne lo Statuto e gli eventuali Regolamenti.

Il Consiglio Direttivo è competente a deliberare in ordine alle domande di ammissione dei nuovi aderenti; la deliberazione è comunicata all'interessato ed annotata nel Libro degli associati.

ARTICOLO 13. *Il Consiglio Direttivo*

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da tre a sette membri eletti dall'Assemblea dei soci per la durata di tre anni.

Il Consiglio elegge nel proprio seno un Presidente, un Vicepresidente e un Segretario, ove a tali nomine non abbia provveduto l'Assemblea dei soci.

Le cariche sociali sono gratuite, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione entro i limiti massimi ed alle condizioni preventivamente previste da apposito Regolamento.

Il Consiglio si riunisce dietro convocazione del Presidente e quando ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei suoi membri e comunque almeno due volte all'anno per deliberare in ordine al compimento degli atti fondamentali della vita associativa.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente, in sua assenza dal Vicepresidente, in assenza di entrambi dal più anziano di età dei presenti.

Delle riunioni del Consiglio è sempre redatto, su apposito libro, il relativo verbale che sarà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, a disposizione di tutti coloro che ne abbiano motivata ragione alla visione.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni. Esso procede pure alla predisposizione dei bilanci ed alla loro presentazione all'Assemblea; compila eventuali Regolamenti per il funzionamento organizzativo dell'Associazione, la cui osservanza è obbligatoria per tutti gli associati dopo l'approvazione dell'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo individuerà nei limiti *ex lege* previsti, le attività diverse rispetto a quelle di interesse generale, purché ad esse secondarie e strumentali.

Il consigliere che si sia reso responsabile di atti lesivi dell'immagine dell'Associazione o per gravi motivi può essere revocato con delibera dell'Assemblea.

La deliberazione è comunicata all'interessato a cura del Consiglio Direttivo entro sessanta giorni dalla sua adozione ed è immediatamente esecutiva.

Qualora il consigliere non condivida le ragioni che hanno determinato il provvedimento di revoca, egli può adire il Collegio Arbitrale entro trenta giorni dalla comunicazione della deliberazione dell'Assemblea; in tal caso l'efficacia della revoca è sospesa fino alla pronuncia del Collegio stesso.

In caso di recesso, decesso o revoca di un consigliere, il Consiglio provvede alla sua sostituzione alla prima riunione, chiedendone la convalida alla prima Assemblea annuale.

Il venir meno della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo, comporta la decadenza dell'intero organo. In tal caso il Presidente o, in sua assenza, il Vice Presidente ovvero il più anziano di età tra i membri del Consiglio rimasti in carica procederà, senza indugio, alla indizione delle elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo.

Non può essere nominato amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

ARTICOLO 14. *Il Presidente del Consiglio Direttivo*

Il Presidente del Consiglio Direttivo è anche Presidente dell'Associazione.

Il Presidente del Consiglio Direttivo, ove a tale nomina non abbia già provveduto l'Assemblea, è eletto a maggioranza assoluta dei voti dal Consiglio nella prima seduta convocata dal componente più anziano di età.

Il Presidente dura in carica tre anni.

L'Assemblea, con il voto favorevole della metà più uno degli aderenti, può revocare il Presidente.

Il Presidente del Consiglio Direttivo rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio; eventuali limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore.

Il Presidente cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea dei soci.

Al Presidente compete l'espletamento degli atti di ordinaria amministrazione; in casi eccezionali di necessità ed urgenza egli può compiere atti di straordinaria amministrazione che dovranno essere ratificati dal Consiglio Direttivo appena possibile.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea, il Consiglio Direttivo e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni. Presiede al buon andamento amministrativo dell'Associazione; verifica l'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti e ne promuove la riforma.

Il Presidente cura e garantisce l'idonea pubblicità degli atti, dei registri e dei libri associativi.

ARTICOLO 15. *Il Vicepresidente del Consiglio Direttivo*

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni.

Il solo intervento del Vicepresidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del Presidente.

ARTICOLO 16. *Il Segretario del Consiglio Direttivo*

Il Segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo sottoscrivendone i relativi verbali. Coadiuvato il Presidente e il Consiglio Direttivo nell'espletamento delle proprie attività. Cura altresì la tenuta e la custodia dei libri sociali e di quelli obbligatori per legge.

ARTICOLO 17. *L'Organo di controllo*

L'Organo di controllo è eletto dall'Assemblea dei soci, quando è ritenuto opportuno e nei casi previsti dalla Legge.

L'Organo di controllo si compone di tre membri effettivi.

L'Organo di controllo, alla prima seduta utile, elegge il suo Presidente; i membri dell'Organo di controllo durano in carica tre anni e sono rieleggibili e almeno uno dei suoi componenti deve essere scelto tra le categorie dei soggetti di cui all'art. 2397, comma secondo, del Codice Civile.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

All'Organo di controllo, inoltre, compete anche il monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, nonché, qualora previsto, attesta che il Bilancio sociale sia stato redatto in conformità alla Legge.

I componenti dell'Organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Qualora previsto dalla Legge, all'Organo di controllo è pure deputato il controllo contabile.

TITOLO IV. PATRIMONIO E BILANCIO

ARTICOLO 18. *Risorse economiche*

L'Associazione trae le proprie risorse da:

- quote associative;
- contributi degli aderenti;
- contributi pubblici e privati;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- donazioni e lasciti testamentari;
- rendite patrimoniali;
- entrate derivanti da attività di raccolta fondi, anche svolte in forma organizzata e continuativa;
- entrate derivanti dalle attività di interesse generale nei limiti previsti dall'art. 79 del D.Lgs. 117/17, ivi incluse quelle accreditate, contrattualizzate o convenzionate e quelle di cui all'art. 85 del D.Lgs. 117/17;
- entrate derivanti dalle attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto alle stesse;
- entrate da attività commerciali, nei limiti *ex lege* previsti;
- ogni altra attività compatibile con le finalità perseguite dall'associazione.

ARTICOLO 19. *Patrimonio, contributi e convenzioni.*

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da beni mobili e immobili.

Tutti i beni appartenenti all'Associazione sono elencati in apposito inventario, depositato presso la sede della stessa e consultabile da tutti gli aderenti.

L'importo della quota associativa annuale è stabilito dal Consiglio Direttivo.

Il contributo associativo è intrasmissibile ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non è rivalutabile.

Le erogazioni liberali in denaro e le donazioni sono accettate dal Consiglio Direttivo.

I lasciti testamentari sono accettati con beneficio d'inventario dal Consiglio Direttivo in armonia con le finalità statutarie, delegando il Presidente al compimento di tutti gli atti necessari.

Le convenzioni sono accettate con delibera del Consiglio Direttivo che autorizza il Presidente a compiere tutti gli atti necessari per la stipula.

ARTICOLO 20. *Bilancio*

Per ogni esercizio sociale, l'associazione redige un bilancio di esercizio e un bilancio preventivo.

L'esercizio sociale decorre dal giorno 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio d'esercizio è formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri, e della relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'Associazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Qualora previste, deve essere documentato il carattere secondario e strumentale delle attività diverse.

Il bilancio di esercizio, in presenza di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori ai limiti *ex lege* previsti, può essere redatto nelle forme del rendiconto per cassa.

Il bilancio preventivo contiene le previsioni di entrata e di uscita per l'anno di riferimento, nonché una breve relazione sull'andamento economico – finanziario prefigurato.

Nei casi previsti dalla legge, l'associazione redigerà il bilancio sociale.

Entro il mese di aprile di ciascun anno il Consiglio Direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio d'esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea; entro il mese di dicembre di ciascun anno è convocato per la predisposizione del bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

I bilanci debbono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione, a disposizione di tutti gli associati. La richiesta di copie è soddisfatta dall'Associazione a spese del richiedente.

ARTICOLO 21. *Avanzi di gestione*

Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è esclusivamente utilizzato per lo svolgimento delle attività di interesse generale meglio individuate all'art. 3 dello Statuto ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche di utilità sociale.

È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i., di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto.

ARTICOLO 22. *Libri Sociali obbligatori*

L'Associazione tiene:

- il Registro dei Volontari;
- il Libro degli Associati;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo;
- il Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo;
- il Libro degli Inventari;

Gli associati hanno il diritto di esaminare i libri sociali, previa richiesta motivata inoltrata al Consiglio Direttivo il quale comunicherà al richiedente la propria decisione entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza, specificando le eventuali modalità di presa in visione o di estrazione delle copie.

Parimenti, la richiesta di esame del Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di Controllo e la competenza in ordine della stessa è rimessa all'Organo di Controllo stesso.

TITOLO V. DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 23. *Scioglimento*

In caso di estinzione o di scioglimento per qualunque causa dell'Associazione il patrimonio residuo non potrà essere distribuito tra i fondatori, associati, lavoratori, collaboratori, amministratori ed altri componenti gli organi sociali e sarà devoluto previo parere positivo dell'Ufficio o dall'Ente a ciò preposto e fatta salva diversa destinazione imposta per legge, ad altra Associazione di Promozione Sociale secondo le determinazioni dell'Assemblea, o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

ARTICOLO 24. *Clausola compromissoria*

Ogni controversia, suscettibile di clausola compromissoria, che dovesse insorgere tra i soci o tra alcuni di essi e l'Associazione, circa l'interpretazione o l'esecuzione del contratto di Associazione e del presente Statuto, sarà rimessa al giudizio di un Collegio Arbitrale composto di tre arbitri, amichevoli compositori, due dei quali

da nominarsi da ciascuna delle parti contendenti e il terzo dai due arbitri così eletti o, in caso di disaccordo, dal Presidente del Tribunale di Brescia.

Gli arbitri giudicheranno ex bono et aequo, senza formalità di procedura e con giudizio inappellabile, entro novanta giorni.

ARTICOLO 25. *Legge applicabile*

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si rinvia alla disciplina, in materia di Enti, contenuta nel Libro I del Codice Civile e, in subordine, alla normativa specialistica di settore.

ART. 26 – Entrata in vigore

Le disposizioni contenute nel presente Statuto entreranno in vigore a partire dalla data di iscrizione da parte dell'associazione all'interno del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

